



A SUD DI NESSUN NORD

**VOCI
D'AUTORE**

**Giancarlo
De Cataldo**
SCRITTORE



Un esame condotto senza pregiudizi sui padri (lombardi) del federalismo rivela qualche inedita sorpresa. Prendiamo il discorso pronunciato alla Camera del neo-parlamento italiano da Giuseppe Ferrari l'8 ottobre 1860. «Colla federazione», dice Ferrari «possiamo giungere ogni più gloriosa meta. Colla federazione ogni città si trasforma in capitale e regna sulla sua terra». Miele per orecchie padane, si direbbe. Senonché, l'affermazione va integrata con il punto di partenza. E qui le cose si complicano. Non bisogna cambiare le leggi del Regno delle Due Sicilie, piegandole a quelle piemontesi, osserva ad esempio Ferrari, perché «le leggi delle Due Sicilie sono ottime». La questione, aggiunge, è se, «sotto l'aspetto economico, l'alta vale la bassa Italia»: non se il Sud sia all'altezza del ricco Nord, ma, semmai, il contrario. Dall'unità così come la concepiscono i Piemontesi, in sostanza, il Sud e l'Italia hanno, per il federalista Ferrari, tutto da perdere. E il punto d'approdo è, non una separazione consensuale ma, semmai, un più forte movimento unitario. «Fu sparso l'errore che la federazione volesse dire divisione, dissociazione, separazione. Ma la parola federazione viene da *foedus* che vuol dire patto, unione, reciproco legame...». Discorso nobile, dunque, e tutt'altro che becero: unitario nello spirito e negli sbocchi, e non secessionista. Infine, Ferrari invoca una pausa di riflessione: «quale disastro nascerebbe adunque se l'annessione fosse ritardata di un mese, di un anno? Qual disgrazia, se gli abitanti del mezzogiorno riflettessero sulle proprie loro sorti?». Già: qual disastro, se un fatto decisivo per le sorti di un popolo, viene studiato approfonditamente, valutato serenamente, e magari deciso consapevolmente, senza fretta, senza minaccia, con intelligenza? ♦



INSIEME È POSSIBILE

L'anno internazionale alla Biodiversità si è appena concluso, ma non la nostra voglia di difenderla e tutelarla. Insieme, abbiamo raggiunto risultati importanti per la difesa della natura con il supporto di chi ha partecipato attivamente alle nostre iniziative e sostenuto con entusiasmo i nostri progetti. Un grazie speciale ai nostri Soci, grandi e piccoli, per il loro prezioso aiuto, a tutte le aziende con le quali abbiamo affrontato nuove sfide e a tutti coloro che, come ogni anno, scelgono di sostenerci e accompagnarci nel nostro cammino verso un futuro migliore.



Scopri quanto ci hai aiutato
e quanto ancora puoi fare:
www.wwf.it

www.unita.it



**Il voto
e la Fiat**

ASPETTANDO
IL REFERENDUM

NUOVO NOME
Pdl addio: torna Forza Italia
ma senza Forza

BUFALE ONLINE
Facebook chiude: panico
in rete ma è uno scherzo

PUBBLICITÀ IN BRASILE
Ecco com'era Internet
negli anni Cinquanta

VIDEO
Borghesio choc:
l'Abruzzo è un peso morto